

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni... Anno... Trimestre... Per gli Stati dell'Unione postale...

IL TRIULI

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente... Conto corrente con la Festa.

LA CRISI PERDURA

Roma 23 - Venete ha continuato per l'intera mattinata le trattative per la composizione del nuovo Ministero...

E si soggiunge che la riconciliazione deve farla a ogni costo... Ma bastate - qui si tratta semplicemente di saper leggere...

Roma 23 - Anche la combinazione Visconti-Vaposta, ritenuta possibile ieri sera, sembra tramontata prima quasi di essere sorta...

Non dunque il conte Eganazzi vuole la riconciliazione a costo della rinuncia del papa a Roma, ma la vuole a costo della rinuncia dell'Italia alla sua capitale...

IL PAPA LAICO

Sforbistismo del Don Chisbottie il seguente articolo di Cimone, a costo di far dispiacere al reverendo collega Direttore del Cittadino Italiano...

Il discorso è sempre quello. Leone XIII, come il suo antecessore, ha ripetuto sempre, agli emblemi dell'Inghilterra, dell'Italia, del Belgio, del Messico, del Canada...

« Sua Santità laico, il conte Paganuzzi, avvocato, presidente di molti Comitati pluralisti, solerti ed epistolografo del suo partito, ha scritto una omologata, meglio una lettera, agli italiani...

È di anche la ragione molto semplice e naturale della serie, mai interrotta e senza interruzione, degli insuccessi vaticani...

Nella quale, rivolgendosi al marchese Di Rudini, afferma che i clericali italiani non sono ribelli, né aspirano a perturbazioni, ma ardentemente vogliono alla riconciliazione a ogni costo col Papa...

Sotto gli auspici della Società generale degli agricoltori italiani, sarà convocato, in Torino, nei giorni del 28 al 31 agosto p. v. un Congresso nazionale degli agricoltori...

Ma non è precisamente questo che importa. Si sa perfettamente che basta conciliare a farà una politica un po' energica contro i clericali, perché costoro al calmino, si rabboniscono, e smettono le parole superbe e gli atti temerari...

L'aderente riceverà la lettera ed il foglio di riconciliazione per godersi della fidazione di uno sulla spesa del biglietto ferroviario, ed avrà diritto, gratis, al volume degli atti del Congresso stesso.

Questa che importa è l'interpretazione esatta della frase: « i cattolici vogliono a ogni costo la riconciliazione col papa ».

La sentenza pronunziata dal tribunale militare, per il processo contro il deputato, assolve Senegaglia, Arcadio amministratore dell'Italia del Popolo, Dolvachio, Zaverini, Invernizzi, Germanati, reporter dell'Italia del Popolo, il prevo coesefo, per gli altri, Condanna: Gustavo Cignani direttore dell'Italia del Popolo a 6 anni di reclusione; Carlo Romagnoli direttore del Secolo a 4 anni e due mesi; don Davide Albertario direttore dell'Osservatore Cattolico a 3 anni; Paolo Valsecchi a 18 mesi di detenzione; prof. Lallio a 45 giorni; la signora Kouliatoff a 2 anni; Valsecchi a un mese;

Da due o tre giorni non mancano benevoli tentativi di spieghe. Va troppo gente che ama illudersi, che insegna con infelice e ostinata fedeltà, l'abbia della conciliazione, e ogni volta che questa parola torra, torra insieme in italiano, con la tecnica proporzionale di un vecchio amore non mai guarito. Pantica speranza mille volte frustrate, ed dunque riciccolò l'accoppo della conciliazione.

Milano 23 - La sentenza pronunziata dal tribunale militare, per il processo contro il deputato, assolve Senegaglia, Arcadio amministratore dell'Italia del Popolo, Dolvachio, Zaverini, Invernizzi, Germanati, reporter dell'Italia del Popolo, il prevo coesefo, per gli altri, Condanna: Gustavo Cignani direttore dell'Italia del Popolo a 6 anni di reclusione; Carlo Romagnoli direttore del Secolo a 4 anni e due mesi; don Davide Albertario direttore dell'Osservatore Cattolico a 3 anni; Paolo Valsecchi a 18 mesi di detenzione; prof. Lallio a 45 giorni; la signora Kouliatoff a 2 anni; Valsecchi a un mese;

È il conte Paganuzzi, l'uomo più importante e autorevole del laicismo cattolico, colui che ha pronunciata la gran parola.

Milano 23 - La sentenza pronunziata dal tribunale militare, per il processo contro il deputato, assolve Senegaglia, Arcadio amministratore dell'Italia del Popolo, Dolvachio, Zaverini, Invernizzi, Germanati, reporter dell'Italia del Popolo, il prevo coesefo, per gli altri, Condanna: Gustavo Cignani direttore dell'Italia del Popolo a 6 anni di reclusione; Carlo Romagnoli direttore del Secolo a 4 anni e due mesi; don Davide Albertario direttore dell'Osservatore Cattolico a 3 anni; Paolo Valsecchi a 18 mesi di detenzione; prof. Lallio a 45 giorni; la signora Kouliatoff a 2 anni; Valsecchi a un mese;

È il conte Paganuzzi, l'uomo più importante e autorevole del laicismo cattolico, colui che ha pronunciata la gran parola.

Milano 23 - La sentenza pronunziata dal tribunale militare, per il processo contro il deputato, assolve Senegaglia, Arcadio amministratore dell'Italia del Popolo, Dolvachio, Zaverini, Invernizzi, Germanati, reporter dell'Italia del Popolo, il prevo coesefo, per gli altri, Condanna: Gustavo Cignani direttore dell'Italia del Popolo a 6 anni di reclusione; Carlo Romagnoli direttore del Secolo a 4 anni e due mesi; don Davide Albertario direttore dell'Osservatore Cattolico a 3 anni; Paolo Valsecchi a 18 mesi di detenzione; prof. Lallio a 45 giorni; la signora Kouliatoff a 2 anni; Valsecchi a un mese;

Gatti a 2 mesi; Quigtona e Costantino Lazzari (direttore della Lotta di classe) a un anno; Baldini a 3 anni di reclusione; Fracchioli e Federici Bartolo, (redattore intermittente dell'Italia) a un anno; Castelmuro a 25 mesi; Oppizzo a 2 anni; Carobbi a 3 anni di detenzione; Calligaris a 18 mesi di casa di correzione; Giampola a un anno di reclusione e potrà accogliere; Gabrielli a 10 mesi.

Qualcuno si domanderà: perché sei anni a Chiesi e tre a don Albertario? Forse perché si distinguono. Quest'anno Chiesi della sua lealtà ha dichiarato sinceramente e spontaneamente, qualiterano le condizioni sue, e quale era stata la sua opera di giornalista, mentre l'altra si è fatto piccolo piccolo, magagnato, magagnato, abbando abbando, e si è proferato sostenitore delle istituzioni (contro Dio), ed ha narrato che il suo Osservatore non si occupava di politica (oh, mai) ma solo di questioni religiose.

Ricordiamo che l'atto d'accusa imputava a don Davide Albertario di aver legato a commettere atti tendenti a mutare violentemente la forma del governo, e di avere eccitato all'odio di classe. Ciò in base ad articoli pubblicati nell'Osservatore.

L'avy. Caprie, bandita

Trento 23 - L'avvocato veronese dot. Caprie, rifugiato a Rovereto durante i moti rivoluzionari in Italia, per il che ricercato dalla giustizia, la bandita dall'Austria per propaganda socialista e riparò in Svizzera.

La guerra ispano-americana

Lo sbarco del corpo d'invasione americano

Washington 23 - Un dispaccio ufficiale reca che le truppe comandate da Shafter sbarcarono a Daiquiri, a mezzanotte, nella baia di Santiago di Cuba, del condottiero degli insorti; la squadra degli Stati Uniti bombardò simultaneamente Aguaduz, Zanguey, e Cabaiguana Siboney.

Il saccheggio di Cavite

Barcellona 23 - Il Diario complice di Manila che gli americani hanno saccheggiato Cavite. Parecchie persone poterono a stento salvarsi la propria vita.

I piani degli Stati Uniti

L'America latina contro l'Anglo-sassone?

London 23 - Il corrispondente del Washington del Daily Mail, pretendendo aver appreso da un amico del gabinetto americano le idee del Governo di Washington, ha detto che gli Stati Uniti hanno per sé le Filippine quale indebita di guerra, e quindi si dichiarerebbero indipendenti e lo venderebbero, ma Kinley non sarebbe alieno, in quest'ultimo caso, di concedere la preferenza all'Inghilterra.

Il corrispondente madrileni dello stesso giornale, raccoglie la voce che tutte le repubbliche dell'America centrale e meridionale, intendono conoscere un congresso a guerra finita, per concertarsi sui provvedimenti da prendersi contro le eventuali tendenze espansioniste degli Stati Uniti.

Russia e Stati Uniti

Importante dichiarazione di un ambasciatore

Washington 23 - I giornali pubblicano un'intervista con il neo-nominato ambasciatore russo, Caffini. Questi avrebbe detto che la simpatia esistente fra la Russia e l'America non fu mai il cardinale come in questo istante. La Russia è interessata in tutti gli avvenimenti che si compiono nell'Asia orientale, ma si riserva un'azione attiva soltanto nell'Estremo Oriente, propriamente detto. La questione delle Filippine, quindi, non potrà punto alterare i buoni rapporti fra la Russia e l'America. La Russia non desidera che l'Inghilterra divenga padrona delle Filippine.

14 infelici divorziati dai pescicani

Sidney 23 - Un'ambasciatrice della nave russa Golfo di Napoli, colò a piega nei pressi di Lyons, Quattro giorni marò facciano divorziati dai pescicani.

PROVINCIA

(Di qua e di là del Judri)

La cost della "Opera Cattolica", ossia un po' di storia dei Comitati e Sottocomitati.

Artegua, 22 giugno. E da un pozzo che avrei voluto mandarvi qualche cosa intorno all'organizzazione ed al lavoro che riguarda i Comitati e Sottocomitati si stava facendo nei paesi di campagna dal preti del tempo; ma finora ne fui sempre dispiaciuto perché mi parevano troppo esagerati certi fatti che si asservivano manigliati da costoro. Ora però ho raccolto dei dati che mi danno motivo di ritenere per la maggior parte fondati, e perciò, quali cosa passate, colla speranza che non ricorgeranno più, ve le espongo.

Avete dunque da sapere che qui ad Artegua, in quanto si riferisce a Comitati noi avavamo una « Sezione Giovanile », che si occupava di propaganda come una motore, e brillò soltanto in una gran processione del novembre ultimo scorso; ed ora pare già incamminata verso l'ocaso, senza percorrere più lunga siltina. In quanto a Comitato parrocchiale, non potremmo accorgerci di nulla, proprio come se nulla fosse stato; forse hanno ritenuto sufficiente la « Sezione Giovanile », perché questi a dir vero erano assai gagliardi, e primetevano un mondo di belle cose alla più tarda posterità.

Abbiamo invece una « Casa rurale », dedicata a San Martino (che sia stato un fatidico presentimento tale dedizione) che riprende abbastanza bene fra le tenebre, in cui la si avvolge; però qualche sprazzo di luce sciolta se, a spargere qualche volta, e abbastanza per arguire quali siano le finalità, ovvero le attitudini, che accarezzano questi nuovissimi filantropi. Per intanto hanno principiato a voler spargere la solita zizania, e coll'introdurre la discordia nel seno di qualche famiglia, che prima si passava in una relativa pace.

Hanno inoltre impiantato un sedicente Cooperativa, sotto il manto della quale vedono lucidola per lanternare, rendono cioè grandi, ed altre derrate di qualità inferiore a prezzi più alti di quelli cui si pagano usualmente in commercio, la qualità superiore. E nella previsione poi di venire accolti nelle loro cantatevoli imprese, quando fanno venire certi generi, adoperano la precauzione di farli indirizzare a un loro compagno, povero come Giobbe, e che come ben intendendo allo scopo di sottrarsi al pagamento delle tasse, se caso mai si fosse qualche invidioso che li denunciava, alla competente autorità; non possiamo che lodare tanta furbata, e compiangere quei mischini di azzeccati che mettono tanto di tabella al Maggioro della loro bottega.

Abbiamo sentito, che anche i circolanti di San Giuseppe di Gemona, sono stati soliti, con grazia, d'anno della libera circolazione; diamine, figuravate tanto bene quando andavano giro per quei paesi, e specialmente quando passavano per Artegua, che era una consuetudine al solo vederli, quando, a leggerli, travolgevano qualche povero vecchio, sotto le ruote del loro carri; o quando, nomi della loro commessi hanno ragione, di essere, pura per una bizzarria del caso, volevano essere, illuminati a dispetto di tutti i vegevoli! Ma, insomma, male assai è stato, quello scioglimento simile, e anche un'altra cosa domandiamo noi, come faranno quindi innanzi quelle anime pie ad andare in Paradiso, se non sono più irregimentati, come per il passato? Dico che pare proprio assurdo che la parrocchia scoperta, essi l'avessero fatta, e nessuno senza prima essere stato irregimentato in questo mondo, può prendersi con la desiderata certezza di venire imparadiso nell'altro; Eppoi gli sciocchi dicono che non c'è progresso in questa fine di secolo? Andata a spifferare ai pagani, oppure ai paganzuzzi, e poi ricoverate il resto del darino!

Buona che prima di dimenticarvi i racconti un ultimo edificante episodio, accaduto ad Artegua da parte dei figli dell'« Opera Cattolica »: qui da noi dueque, prima ancora che fosse coppiata nessuna commossa, né sulla base del rincarò del pane come a Foggia, né su quella

a base di tegole e di birlicio come a Milano; prima dunque di tutto ciò, si era, fra i bravi del confessionale, e nel tempo stesso dilattanti del boccolo, sparse la voce che presto si sarebbe andati all'osteria a bere, senza più aver bisogno di ricorrere a quel vizio sistema di pagare l'ostia. Cossì vuol dire la forza dell'associazione, e che tabacco, da futo, cioè... e che nego da futo avevano questi messeri, davvero?

Oh, ma basta; lasciamole la godote, diurne, e veniamo a qualcosa che faccia più buon sangue, e ci riera alquanto, dopo aver navigato per un mar sì crudele; e per riuscire all'intento voglio raccontarvi d'una soddisfazione che ultimamente m'è toccata; e siccome voi ci avete contribuito, così giustizia voglio che ve la partecipi, magari, un po' auguriamoci, assicurandovi però che è vera, e che anzi il mio cuore non è lacerato del tutto abbonaggiato.

Caro come la memoria d'un primo, innoceente amore; soave come la bellezza di una Madonna di Raffaello, o come una melodia la più dolce ed spontevole, così talvolta può essere l'effetto, che produce una semplice parola, quando scritta da una mano gentile; che se poi questa mano gentile scrive sotto l'impatto di un'anima intelligente, ridondante del più nobile e pari sensi, allora tali parole si convertono in un fascino irresistibile, sovrano, e non si può più esprimere ciò che un cuore altrettanto sensibile ne ricenta.

Io posso assicurarvi - scriveva Byron a proposito della preghiera che una faccenda sconosciuta aveva insalzata per lui - io posso assicurarvi che tutta la gloria che mai ebbe gli uomini, e fu loro concepire la più alta idea della loro importanza, non potrebbe essere bandita nella mia mente col puro e pio interesse che una virtuosa creatura si dedica, a trattare per me. Sotto questo punto di vista, io non cambierei la preghiera della povera fanciulla per l'unità fama di Omero, di Cesare e di Napoleone, seppur non tal fama potesse accumularsi sopra una sola testa vivente!

E così ripeterò anch'io a quell'angolo, letto che aprisse quelle parole, e l'assicuro che simil favore, avrà sempre rinnovato, perché spinto dalla dolce speranza che i suoi occhi vi si poseranno ancora avidamente; dunque io li avrei secondati i cuori palpanti dei giovani, e delle fanciulle, e assicurandoli, fleché son credati ed innocenti; a compiangere gli uomini, e conoscere i loro difetti nei libri, a cercare il bello ed il vero morale, come prescrive il canone dei Sepolcristi?

Gemona, 22 giugno.

Clericalità.

Dalla corrispondenza comparso al Cittadino Italiano, ieri, (magari) ben lieti di apprendere che egli ha convinto che noi pure abbiamo un merito nello scioglimento di questo Circolo clericale. Grazie tanto di questo onore che ci fa, e procurare sempre di fare, come dice il Cato, quando questo serve a pulire il nostro sarò passò da certe spoziole.

Quel vostro Bonanni usa sempre lo stesso sistema di sante bugie; fa rimovere le corone, e non sa dove si trovano; consegna la bandiera, e non sa dove è nascosta! Erano sindaco e bravissimo presidente! Ora poi, per compir l'opera, ne stendiamo qualche altra delle sue come assicurate.

« Abbiamo lotta » apote la proclama diretta da Bonanni alla sua poverella, che ad us di quella emagnata giorni di dal cardinale. Parochi, raccomandando, il rispetto alle autorità costituite.

Una sola fraza in pretto fridano per compimento: E ce sbigie! Veritas.

Palmanova, 22 giugno.

Schiarimento.

(*) Miya tard que jamais. Nella corrispondenza venetari di qua, la data del 16, Armata Parigi (sarà di Parigi della Bassa), intitolata: Morlo in istrada, inserita nel n. 143 del vostro giornale, pregato, si nota che, mentre il cadavere del Lanza era stato trovato in quel giorno alle 4 ant. e finalmente verso le ore 9, e cioè cinque ore (tot

CORTE D'ASSISE DI UDINE
IL PROCESSO PENZI
per il delitto di Aviano.

Udienza pomeridiana.

Una scena emozionante.

Off impatiati vengono introdotti alle ore 2, una prima che entra la Corte l'Arturo Penzi fatto uscire dalla gabbia e dall'aula perché acciò da Carlo...

Si chiama il dott. Marco Alessi di Udine, medico a Pontebba, il quale si trova per caso nell'aula, e che, visto il caso, ordina del cloralo che si manda subito a prendere in farmacia...

Alle 3 circa la Corte decide che l'udienza continui e tutti riprendono il loro posto nell'aula.

Viene interrogato il dott. Alessi. Pres. — Ella si chiama?

Pres. — E' stato preso da convulsioni, disordine psichico. E' stato trattato di accessi epilettici.

Pres. — Crede che l'Arturo Penzi possa venire oggi all'udienza?

Pres. — O all' infermeria della carceri. Che cosa gli ha dato per curarlo?

Pres. — Domando che le parole del dott. Alessi vengano poste a verbale.

Pres. — Quanto volte si sono riprovate le convulsioni?

Pres. — In quanto punto giunge l'eco di nuova aria da Penzi.

Pres. — Domando fosse condotto all'Ospedale piuttosto che all' infermeria delle carceri.

Pres. — Questo è un po' difficile, lo obbligo piuttosto se le parti hanno proposto da fare.

P. M. — Nessuno, se il difensore non fanno eccezioni.

Pres. — Allora io farò leggere i verbali di confronto, che non riguardano direttamente l'Arturo. Uscire, mi faccia citare il medico procuratore.

Il cancelliere comincia a leggere le perizie.

Il presidente mostra il foglietto appartenente allo Stefalongo col quale l'assassino assoglia la mamma impazzita.

Una perizia parla della situazione topografica dell'Eratorie, che aveva delle finestre colorate.

Una vittima fu colpita con un arma pesante e tagliente; il capo presentava tre ferite enormi, da cui usciva la materia carabbaia.

Udienza ant. del 23 giugno.

La Corte è composta dal comm. Van zetti presidente, e dai dottori Zanatta e Terbelli giudici; P. M. il sostituto procuratore generale avv. Castagna.

Difensori sono: per Arturo Penzi l'avv. Giovanni Lavi, per Gio. Battista l'avv. Emilio Drusini, per Riccardo l'avv. Ettore di Ferdinando.

La parte civile, per gli eredi Stefalongo, è rappresentata dagli avvocati Cavarzani di Sacile e Marigonda di Venezia.

Imputati: Penzi Arturo di Pietro, d'anni 29, mense di Eratorie; Penzi Gio. Batt. di Pietro, d'anni 33, scritturato; Penzi Riccardo di Pietro, di anni 23, falegname; tutti da Aviano.

Dovendo dare sfogo a corrispondenze ed articoli rimasti indietro in questi giorni, restringiamo il resoconto delle udienze di ieri, senza però nulla omettere di quanto è necessario alla chiara intelligenza di tutto ciò che si svolge al dibattimento.

Daltronde il processo, man mano che si avvia, va acquistando d'interesse, ed il pubblico si spaventa del prolesse e di tutti resoconti che occupano una pagina e mezza dei giornali cittadini.

L'udienza ant. di ieri si è aperta col l'interrogatorio del terzo imputato.

Interrogatorio di Riccardo Penzi.

Penzi Riccardo ripete senza scostarsi che il qualche particolare di economia importanza le deposizioni fatte nell'interrogatorio già da esso subito durante l'istruttoria, dichiarandose assolutamente estraneo ad ogni e qualsiasi complicità nel delitto.

Da notizie sui pochi studi fatti e sulle occupazioni avute. Egli si occupa specialmente dei lavori occorrenti in casa, e fa un po' di fatto, ma specialmente il falegname. E' appassionato musicista.

Si sapeva della mancanza della mamma che servì a perparare il delitto ben prima che si verificasse l'uccisione dello Stefalongo, e ne fece ricerca; trovata la porzione tagliata del manico della stessa, ebbe l'idea di farla vedere al brigadiere dei carabinieri e conservò quel pezzo di legno perché se fosse stata trovata a qualcuno la mamma il pazzo manente avesse potuto servire di confronto.

Nel pomeriggio del giorno in cui fu scoperto l'assassinio dello Stefalongo s'indovrò coll'Arturo e col Pagliano che andavano verso casa, dove entrati l'Arturo gli diede incarico di andare in tinoletta a fare la copia di un contratto. Stette a scrivere dalle 5 a un quarto alle 5 e tre quarti.

Conoscono tutti assieme; poi egli più tardi, d'incarico del padre, andò in piazza ad impostare una lettera ad un incontro la cameriera e con essa entrò nel baraccone del salimbanchi; poi tornò a casa ad aspettar il conte Oigolotti che aveva lasciato in casa sua cavallo e vettura, e lo aiutò ad attaccare per la partenza; poco dopo andò alla sua camera da letto, dove, dopo essersi medicato una piaga, della quale è affetto, si coricò e dormì profondamente, senza avvertire la venuta dell'Arturo che dormiva nella stessa camera.

Nella mattina successiva si svegliò tardi e si alzò alle 9.

Fa il notaio Tomassini, suo inquilino, ad avvertirlo del delitto, del quale poté accertarsi recandosi all'ufficio dell'Eratorie.

Si recò ad incontrare la famiglia Stefalongo, ch'era stata avvertita della catastrofe, e la condusse in casa propria prodigandole tutti i possibili conforti; poi egli stesso ricondusse la medesima famiglia a Budcia.

Nega di aver avuto convegno nella braida con Arturo, col quale, è anche da avvertire, non andava molto d'accordo.

Nega di aver affilato in quei giorni alcun strumento da taglio; dichiara di non aver avuto motivi di odio con lo Stefalongo, col quale aveva poche relazioni.

Nel precedente interrogatorio egli dichiarò sempre di ignorare chi fosse l'autore del delitto, e quale uso fosse stato fatto dei denari tolti all'assassinato.

Essendo l'interrogatorio del Riccardo Penzi venuto introdotto Arturo e Gio. Batt. e il Presidente spiega rispettivamente ai singoli imputati quanto ognuno disse nell'interrogatorio subito, e ciò senza che avvenga alcuna contestazione.

Dopo ciò è levata l'udienza.

20, la condannato dal Tribunale di Pordenone a 5 mesi di reclusione e per porto d'arma ad un mese di arresto. La Corte d'Appello confermò la sentenza.

UDINE
(La Città e il Comune)

I nostri Onorevoli. Il deputato Girardin ha presentato al Ministero della Guerra una interpellanza sulle condizioni del nostro Castello.

Il tempo. La scorsa notte abbiamo avuto un temporale con abbondante pioggia, ch'è venuta a mitigare l'insopportabileafa siccità dei giorni scorsi. All'alta deve aver piovuto più abbondantemente ancora, poiché le rogge assodrano stamane torbide e gonfie. Anche il Torre era lo piena.

Consigliere comunale dimissionario. Il conte Niccolò Masina, ha presentato la sua dimissioni dalla carica di consigliere comunale.

Le licenze per richiamati. Oltre alle licenze per la miseria, accordate ai richiamati per un tempo indeterminato, il ministro della guerra, esaminando personalmente i singoli casi, accorderà delle licenze a quei richiamati che si trovino in condizione di dover perdere una occupazione o compromettere in altro modo irrimediabilmente la posizione delle loro famiglie.

Società Dante Alighieri. Il Consiglio del Comitato adunato, nella seduta di ieri, prese atto di varie comunicazioni e risolvette con grato animo il diploma di benemerita conferitogli dal Consiglio centrale e la medaglia donata da Trieste per commemorare il cinquantesimo anniversario dello Statuto italiano.

Erogò per la difesa della nazionalità italiana fuori del Regno una nuova somma di lire 890. Così nell'anno finanziario, che ora si chiude, il Comitato erogava in complesso, per gli scopi sociali, lire 2760.

Comemorò infine i soci defunti Clodig avv. prof. Giovanni e nob. Enrico Dal-Torso, ed ammise nuovi soci.

Società Alpina Friulana. Mercoledì ebbe luogo l'assemblea dei soci, e venne deliberato di festeggiare il 25° anniversario dell'istituzione in Friuli, tenendo il convegno sociale a Udine. Si incaricò la Direzione di fissare l'epoca e stabilire il programma dettagliato.

Gara al Calcio. Fra gli studenti del Liceo e quelli dell'Istituto tecnico continuerà quest'oggi, alle ore 13, sul Campo dei giocchi, la gara al football.

Intorno all'esito finale son corse delle scommesse.

Non inogo a procedere contro i socialisti di Udine e di Cividale. Con Ordinanza 22 giugno corrente il Pubblico Ministero del nostro Tribunale (adv. Stocchini), ha dichiarato non farsi luogo a procedere, per non esistere materia di reato, contro i signori Luigi Pogat, Ludovico Savi e Arturo Zambianchi; che erano stati denunciati all'autorità giudiziaria quali supposti indiretti compartecipati dei fatti inezzerzionali dello scorso maggio avvenuti a Milano e in altre località.

Questo processo si collegava allo scioglimento della Sezione di Udine della Lega Ferroviaria, la quale in detta Ordinanza è ritenuta non avere indirettamente partecipato né istigato ai moti stessi.

Analoga Ordinanza è stata emessa a favore dello Zambianchi, contro il quale, con processo a parte, si muoveva personalmente l'accusa ancora, perché socialista e in relazione con socialisti di altri luoghi; nonché dei signori Corrado Gabriel ed Alessandro Stagni di Cividale.

Il P. M. ordinava inoltre per tutti la restituzione degli oggetti sequestrati, ciò che è effettuato già in parte.

Oi consta poi che le Ordinanze del P. M. sono conformi al parere del Giudice istruttore (dott. Ballico).

Ancora del pittore udinese Pittaco morto a Vicenza. Con questa affettuosa parole lo commemora la Provincia di Vicenza.

« Fa un artista popolare specialmente per gli affreschi di cui adornò moltissime Chiese non della sola Vicenza. Il suo ingegno gli aveva anzi guadagnato un nome e una simpatia anche altrove; e fra i lavori che ricordiamo di lui, una vasta pittura murale eseguita a Verona basterebbe da sola a giustificare la notorietà e la stima.

« Prediligeva i soggetti sacri; e in tutti, se non una cura severa, sono notevolissime la fantasia della composizione, la libertà del disegno, e una piacevole vivacità e varietà di tavolozza. La Chiesa dei frati di Santa Lucia, tutta coperta

del suo pennello fantasioso, ha dei quadri degni di osservazione, del partecolare geniali, e dei motivi di architettura e di ornamentazione, ricchi, corretti, intonati all'ambiente.

« Al ricordo del merito artistico dell'estinto pittore, non può disingannare quello dell'esistensa modestissima, disgiunta, che negli ultimi anni ebbe soltanto sollievo dall'affetto dei parenti; così che lo accompagnò alla tomba un senso di stima e insieme di pietoso compianto.

Il Monte di Pietà di Udine fa noto che durante il mese di luglio possono essere rinnovati i bollettini color giallo fitti in agosto, settembre e ottobre 1898, rinnovazione che potrà aver luogo anche dopo smpresché i pegni non siano stati venduti.

I giorni di vendita sono proclamati nell'avviso 25 gennaio a. n. 67, a mani di tutti i sindaci e parroci della provincia, esposto negli albi d'ufficio e riportato nel n. 6 e 9 del periodico «L'Amico del contadino».

L'orario per servizio del pubblico è dalle 9 ant. alle 2, pom.

Banda cittadina. Programma del pezzo che la Banda cittadina eseguirà oggi 24 giugno alle ore 8 pom. sotto la Legge municipale:

- 1. Marcha «Alvere» Schneider
2. Waltzer «Al chiaro di luna» Faurbach
3. Madriazione religiosa Montico Verdi
4. Atto terz. «Erani» Russini
5. Sinfonia «Gazza ladra» Russini
6. Polka «Si ballerà» Fechner

Sala Cecchini. Questa sera la Compagnia marionettistica Fausto Bruga esporrà l'interessante dramma in 5 atti: Mastri briganti di Terranova, con Ariacchio Fedel seguace e Eacanza carceriere.

Economia e salute. E' veramente spaventoso lo spreco di tempo e di danaro — che si fa nella entrante stagione per la cura così detta ferruginosa — mentre con poco si possono ottenere ben più rivelanti benefici per la salute.

E' ormai provato, provatissimo, che il Ferronasio Ravara contiene allo stato organico, 10 volte più di ferro, dagli migliori acquedotti ferruginosi; e perciò la cura del Ferronasio Ravara è realmente economica; un illustre medico ebbe a constatare i grandi vantaggi nella cura ricostitutiva del Ferronasio nella propria famiglia, lanciò scritto che la cura col Ferronasio Ravara è la più pratica, la più utile e quindi la più economica per ridonare la salute a chi abbisogna di ferruginosi.

Il Supplemento al Foglio periodico della R. Prefettura di Udine, N. 102, del 22 giugno 1898 contiene:

All'udienza del Tribunale di Udine del 23 luglio p. v. ore 10 ant., sopra domanda di Paganò Gio. Batt. e consorte, ed in pregiudizio di Treppo Luigi fa Antonio e figli, di Treppo Angelo fa Antonio e figli nati e ascendenti A. L. O. saranno venduti, ai pubblici incanti, gli immobili siti in mappa di Sedite.

L'Esattore comunale di Cividale, Ditta Carbonaro e Vuga, fa noto che alle ore 10 del 2 agosto 1898, in Cividale nel locale della Pretura si procederà alla vendita a pubblico incanto degli immobili appartenenti a Ditta debitrice verso l'Esattore stesso che fa precedere alla vendita.

Novità del giorno.

E' arrivato all'Albergo della Croce di Malta il rappresentante della ditta I. Guazio Steiner, di Trieste a Gorizia — Specialità pelliccia da signora e da uomo, nonché Lodge, Striana, Haveloks impermeabili. Grande assortimento di modelli per la prossima stagione.

Il Rappresentante sig. Marco Steiner si troverà, soltanto domenica 26 corr. all'Albergo stesso; dalle ore 10 ant. alle 12 mer. e dalle 2 alle 6 pom.

Piano terra e superiore d'affittare in Via Clogna n. 36; con corte e uso del giardino.

Bollettari per compra bozzoli. Presso il negozio Marco Burduco in via Mercatovecchio si trovano in vendita Bollettari per compra bozzoli.

Osservazioni meteorologiche.

Table with 4 columns: Date, Max Temp, Min Temp, Wind. Data for 23-24 June 1898.

«tolineato» dopo la lugubre scoperta, «l'autorità giudiziaria fu sopra luogo, e par le constatazioni di legge».

L'edecano ha evidentemente aria di bislumo a quest'autorità giudiziaria, vale a dire a quest'esimo pretore dott. Achille Bianchi; bislumo ingiusto, che non si può lasciar passare senza risposta, quantunque né voi, che non potete controllare, ma, nella vostra serenità, lasciate adito alle rettifiche, se state in nessun modo partigiani, né il dott. Bianchi abbroggi mai d'esser difeso da affatti addebiti, mentre tutti, e prima d'ogni altro i superiori suoi, vedon l'opera solerte, dotta e imparziale, ch'ei presta nell'amministrazione della giustizia.

Io non ho il bene di conoscere il signor Parigino, ma gli osservo che, a dir fondata la sua censura, bisognerebbe: a) che la circostanza messa in rilievo fosse esatta;

b) che fosse meno giustificabile.

Ora io so, per informazioni avute, che circa le 8, poco più poco meno, non certo le 9, il pretore si trovò, col cancelliere e col medico dott. Tam, sul sito, e so ancora che a lui — al pretore — fu data notizia del caso soltanto mezz'ora prima, alle 7.30.

Parè dunque che, ben lungi dal meritare bislumo di non serietà, il degno magistrato meriti lode di sollecitudine, se nell'ora mattutina (presso la quale attendono i posti che si sguai il vero, e lo mi limito ad attestare che si dorme) egli poté radunarsi seco in circa trenta minuti, e cavalliere e medico, necessarii al suo intervento sul sito.

Forse il sig. Parigino non ha riflettuto che il Giudice non possa, in simili casi, accedere sul luogo a fare indagini senz'assistenza di cancelliere e di perito... i quali, per adesso e fino all'accertamento generale delle future collettività, soglion dormire nelle case proprie.

Sarebbe stato meno ingiusto se avesse ricitato come a nessuno degli accipitri del cadavere e de' curiosi, che, «malgrado una pioggia diretta», continuamente (dice) accorrevano sul sito della disgrazia, sia caduto in pensiero di rendersi conto avvertita l'autorità giudiziaria, o quella politica. Nessuno, in fatti di detestato al caso neanche a informare i carabinieri. Già in questa benedetta Italia è molto volte ritenuto dovere civile non se ne incaricare; ma non si pretenda, per Dio, che gli ufficiali pubblici abbiano chiarezza di intelligenza, e si sappia che l'art. 389 del codice penale considera delitto e punisce con multa da lire 50 a lire 500 l'omissione d'avvisare l'autorità o i suoi agenti del rinvenimento di corpo umano, ohe sia o sembri inanimato.

Che se il morto Lanza è stato visto alle ore 4 del sig. Parigino, parei un po' questi cosa avrebbe dovuto fare, a termini di legge, invece di riservarsi di censurare, anche esagerando, un ritardo innocente, e in quale responsabilità sarebbe ricorso.

Conferenza agraria. Nella r. Scuola pratica d'agricoltura in Pozzuolo del Friuli domenica 28 corr. alle ore 4 e mezza pom. sarà tenuta dal Direttore, prof. Petri, una pubblica conferenza agraria sulle Facende di stagione.

Personale insegnante. L'ultimo Bollettino del Ministero della P. I. reca il trasferimento di Storti, Istitutore nel Collegio Nazionale di Arozzo, a Cividale.

SCHIACCIATO SOTTO UN TRENO.

Sorivono, da Scedova, 22: «Stamane alle 4 il nostro sorvegliante della linea ferroviaria, 300 metri distante dal suo casello trovò il bracciante Santo Stabile da Tiumello, addetto ai lavori della linea, terribilmente mutilato e frantumato. Il poveretto ricusava probabilmente dopo la partenza del treno delle 9.30 pom. e colto da improvviso maleore pare sia caduto sul binario e quindi il treno, che ritorna alle 11.16 lo schiacciò, il masochista di nulla s'accorse. L'infelice ha 29 anni e lascia nella miseria moglie e due figli».

Le imprese degli ignoti.

In pubblico mercato in San Vito al Tagliamento uno sconosciuto acquistò da Piva Silvia 20 capi di pollame per lire 28, consegnandole quale caparra lire 5, e dandole ad intendere che la rimanente somma l'avrebbe pagata non appena avesse cambiato un biglietto da 500. facovasi consegnare i polli e si collestava senza più farsi vedere.

A Zoppola, di notte, ignoti penetrati mediante scasso di una finestra nell'esercizio di privative di Carlo Bragada, rubarono lire 20 in moneta di rame e due bottiglie di liquori del valore di lire 3.

Sentenza confermata.

Pagarucco Angelo, d'anni 24, da Arzene, per fornicamento a danno di Ovaleto Giacomo con conseguenza di malattia per giorni

Pres. — In lei era dunque sorta l'idea di una simulazione?

Dott. Agostini — Sì. Ma ho fatto delle puntate al braccio dell'Arturo con un ago. Egli si è mostrato insensibile. Odi farebbe cadere il mio sospetto, per quanto le pupille suo fossero, lavate, sensibili alla luce.

Avv. Levi — Gli è sorta l'idea della simulazione prima ancora di vedere l'ammalato per quel sospetto generico che si ha sempre nei riguardi di un detenuto, o dopo averlo visto?

Dott. Agostini — Dopo averlo visto. Su invito del presidente il dott. D'Agostini dettò la sua deposizione della quale dice, che pensa al braccio il Penzi Arturo facendo l'ago nascosto fra i petali di un garofano, e che lo bigio in v. so. con forti spruzzi d'acqua fredda; malgrado ciò il Penzi si è mostrato insensibile.

Il dott. D'Agostini propone che il Penzi venga trasportato con una vettura all'infirmeria delle carceri.

Si manda per un brougham, nel quale viene trasportato il Penzi che è apporco per aver cominciato a sentire l'azione del cloralo. Nella vettura siedono tre carabinieri, ed a cassetto il dott. D'Agostini e via alle carceri. Messa a letto, il Penzi ha dormito profondamente fino alle 8; il rimedio della notte la parte tranquilla, e questa mattina, pienamente ristabilito, ha potuto ripresentarsi all'udienza. Irenza disse che altre volte ebbe a soggiungere a simili crisi nervose, che non gli lasciano conseguenze.

L'udienza pomeridiana di ieri ha terminato con la lettura di perizie ed altri documenti, nei quali non c'era bisogno di confronti fra gli imputati.

UNA PRIGIONE CELEBRE

Scrivono da Parigi, giovedì: « Mazas... Questo nome strano, pieno d'accenti e di vocali larghe come una parola araba, non vi dice nulla?... Mazas! Non vi ricorda mille cronache e mille romanzi giudiziari?... Ah! il grande cellulare di Parigi, il primo cellulare di Francia?... Appunto, Mazas, quel matto e o edifica del boulevard Diderot, dall'aria così fetta e così forte, ebbene, Mazas sta per essere abbattuto: la corrente decentralista toglie a Parigi la sua prigione; lo sgombero degli ospiti della triste casa è già fatto; erano più di 800 e furono trasportati via a colonne nei grandi carrozzoni. Per il momento sotto i chetivati non c'era nessun prigioniero di qualità, neppure un ex-ministro o un deputato; ma ha rappresentato una bella economia per l'amministrazione delle carceri, che altrimenti sarebbe stata obbligata a alloggiare nelle vetture di piazza.

I parigini, che sotto la loro mobilità esteriore sono in fondo tenaci conservatori, non vedono senza un grande disappunto smantellare le « loro » prigioni. Un giornale malinconicamente esolama: « Che diventerà la capitale se le si appropinquano le prigioni? »

Poveri Parigi, senza prigioni! Si ridurrà ad un villaggio!

In quest'occasione i fogli hanno rinvergato la storia di Mazas ed hanno evocato ricordi degni di essere conosciuti. Quel nome strano, pieno di accenti e di vocali larghe come una parola araba, fu dato alla prigione da un soldato delle grandi guerre della repubblica e del primo impero, il colonnello Mazas, che per il suo valore era stato soprannominato « le brave », fu poi ad Austerlitz; il suo nome fu dato ad un boulevard e ad una piazza: il boulevard di poi è stato ribattezzato ed è diventato il boulevard Diderot; la piazza rimase a vide, sorgere l'edificio che si sta per demolire e che prese il nome da essa. I discendenti del « brave » colonnello Mazas protestarono parecchie volte contro questo nome, ma invano; la consuetudine era fatta e rimase, e la prigione — se non ufficialmente, almeno volgarmente — si chiamò la prigione di Mazas!

Fu iniziata nel 1841 e non fu terminata che nel 1850; poteva contenere 1200 « pensionati »; perciò nel mondo del delitto il gergo la designava così: « l'albugo dei 1200 operai ».

Nella storia dei regimi penitenziari Mazas conta come la prima applicazione in grande del regime cellulare: fino allora l'isolamento era un aggravamento di pena; dopo divenne la regola generale. L'eco di quelle discussioni non è cessata neanche ora nella scienza, e — se è ovunque prevalso il sistema cellulare — i limiti di questo variano grandemente sia nella teoria che nella pratica. In taluni luoghi la segregazione è permanente, assoluta, di giorno e di notte; entrando in carcere il detenuto è cancellato dal numero dei viventi; talora è anche costretto di portare, quando esce nei cortili o nei corridoi a pigliar aria o si debbono fare le ispezioni in carcere, una maschera o un cappuccio

che se ne nasconde la fisionomia. Questa pratica vuol essere giustificata dalla necessità di evitare che i detenuti si conoscano. Fra di loro e possono concertarsi, e, scappando altri — con senso più squallido di umanità — dall'a necessità di difendersi i detenuti, una volta che saranno liberi e restituiti alla società e in buona posizione, economica e morale, dai ricatti che su di essi potrebbero tentare i condottieri, minacciandoli di pregarli il luogo ed il tempo in cui li ebbero a conoscere.

In altri luoghi l'isolamento non è così rigoroso, ed anche si può limitare solo alla notte; ma questo sistema va perdendo terreno, battuto in breccia dalle ragioni dei sostenitori del regime cellulare assoluto, i quali dimostrano che solo l'imprigionamento individuale impedisce le prove abitudinali delle prigioni, così perniciose per i detenuti, così pericolose per la società, rende impossibili o almeno assai difficili le associazioni di malfattori che si formano così spesso nelle prigioni stesse; punisce più gravemente il criminale consumato che ama la compagnia, e solleva il delinquente passionale o d'occasione, liberandolo da rivoltanti contatti; infine, quelli che non sono del tutto perversi, nella solitudine della cella possono ripiegare su se stessi, riflettere al male commesso, emendarsi.

Jules Simon a questo riguardo diceva: « Io accordo tre cose: l'imprigionamento cellulare di notte è eccellente; l'imprigionamento cellulare di giorno e di notte può e deve essere applicato nelle carceri preventive; infine, si può considerare in certi casi l'isolamento ai condannati che lo preferiscono e si può infliggere per un certo tempo a quelli che si mostrano incorreggibili; ciò ammesso non bisogna dimenticare che il dovere vuole si cerchi di migliorare i prigionieri, ma che spesso il pentimento in seguito all'isolamento è un'illusione, poiché la solitudine fomenta l'ipotesi quasi sempre, l'imbecillità assai sovente, e conserva completamente l'odio e tutti gli altri istinti perversi ».

Ciò può essere vero, ed appunto perciò la nuova scuola antropologica orientale italiana sostiene la necessità dell'isolamento cellulare quasi esclusivamente fondandosi sulle necessità della difesa sociale; abbandonando del tutto le sottiglie e, per troppo, smemorate teorie dell'azienda che i classici scrittori di diritto criminale mettevano a fondamento del diritto e della pratica del panire. A Mazas l'isolamento era perfetto; il detenuto veniva svegliato d'inverno alle 6 del mattino; d'estate alle 4; faceva il suo letto contro il muro, si lavava; poi veniva condotto a respirare mezz'ora nel promenoire. Alle nove riceveva la zuppa, composta di 5 decilitri di brodo magro, di 100 grammi di legumi e 750 grammi di pane che dovevano bastare per tutto il giorno; alle 4 del pomeriggio secondo pasto: mezza gamella di legumi; due volte per settimana, il giovedì e la domenica, la soupe del mattino era grassa, e la sera il pasto era costituito da una fetta di bise. Alle sette nell'avere, alle otto in estate, a tetto! Mentre i detenuti la carcere preventive rimanevano oziosi, i condannati erano adibiti in colla a piccoli lavori, a industrie facili, compatibili col regime delle prigioni. E' chiaro, osserva notatamente l'autore di uno studio dedicato alla prigione di Mazas, che non si può in prigione fare il carpuntiere o il maratore... oh! no!

Tale la vita esteriore, quella prevista minutamente dal regolamento, durante molti e moltissimi, per migliaia e migliaia di uomini rinchiusi a Mazas: vita fisicamente meno penosa di quella che molti si immaginano, avendo delle carceri la visione romantica delle botole medievalesche, con la paglia umida e la lucerna fumosa; una vita moralmente orribile, che più grava quelli che meno ne furono meritevoli!

E quanti innocenti, quante anime nobili, soffrono dentro le tue mura, vecchia Mazas! Dai repubblicani, che Napoleone III fece uccidere il 2 dicembre per cingere la corona imperiale; a Pietro Vesud, il riabilitato di ieri, la vittima del più tremendo errore giudiziario. Quanto dolore, quante esclamazioni e quanto martirio dicono queste vementi rovine e questa pietà e questa umana indigenza debbono scendere in tutti gli animi gentili!...

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Accordo.

Roma 24 — E' stato notato che l'on. Mussi, prima di partire per Milano, ha avuto delle conferenze cogli on. Zanardelli e Giolitti.

L'accordo tra la Sinistra radicale e la Sinistra costituzionale sarebbe oggi completo.

Cose militari.

Roma 24 — Saranno chiamati 1500 soldati da una vicina guarnigione per sollevare la guarnigione di Roma, che è quasi tutta sempre consegnata.

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 23 giugno.

Le idee prevalenti, e che ogni giorno vengono comprovate, della minor redditività dei bozzoli di quest'anno, in unione ai prezzi alti che si continuano a praticare per essi sui mercati, hanno contribuito ad un nuovo impulso nelle pratiche dei detentori di seta; tale, sebbene la fabbrica abbia realmente migliorato le proprie offerte, la differenza fra queste e le pretese rimane sempre molto sensibile e dà adito solo a pochissimi affari.

Altra difficoltà è quella, nella mescolanza della attuale rimanenze, di trovare l'articolo ricercato.

Si tenta di fare accordi di roba nuova, ma i rivenditori, con le presenti titubanze di questo, non si assardano a fare dondando pretese, o, se lo fanno, è in modo esagerato e d'impossibile effettuazione.

(Del Sete)

MERCATO BOZZOLI

Elisabito della Fesa pubblica di Udine del giorno 23 giugno 1898.

Table with columns: Prezzo adeguato, Prezzo giornaliero, Quantità in chilogr., Qualità delle Gallesie, Gialli ed incrociati gialli.

Mercato bozzoli.

Udine 24 — Bozzoli passati sino alle ore 10.30 chilogr. 280. Gialli ed incrociati gialli da lire 2.80, a 3.35.

S. Vito al Tagliamento 23 — Gialli ed incrociati gialli da lire 2.35 a 2.90.

Gorizia 23 — Gialli ed incrociati gialli da fiorini 1.10 a 1.40.

Bolettino della Borsa

Table with columns: UDINE 24 giugno 1898, Hal. 5 %, contanti, Rendite, Obbligazioni, Cambi e valuta.

Il cambio dei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per oggi a 107.17.

La Banca di Udine cede oro e sonde argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

ANTONIO ANGELI garante responsabile

D'affittare due stanze nel studio. Rivolgersi all'Amministrazione del nostro giornale.

Banca Cooperativa Udinese

(Società Anonima) (Via Paolo Sarpi N. 3)

Interessi su depositi di danaro:

- a Risparmio con Libretti al Portatore e Nominativi 5 1/2 %
a Conto Corrente 5 %
a Piccolo Risparmio con Libretti al Portatore e Nominativi 4 %

Sui depositi vincolati a scadenza fissa e sui Buoni di Cassa interessi di favore.

Alle Società di Mutuo Soccorso e Cooperative, pure interessi di favore.

NB: I libretti tutti sono gratuiti

Sconto Cambiali a 2 firme, sino a 6 mesi, interesse 5 a 6 % a seconda delle scadenze, esclusa qualsiasi provvigione

Conti Correnti garantiti ed anticipazioni su valori, interesse 5 a 6 %.

Servizio di Cassa e di Custodia per conto terzi.

La Ditta Girolamo Zacum UDINE - Via Porta Nuova N. 9 - UDINE avverte la sua numerosa clientela che ora il proprio Magazzino trovasi grandemente assortito di Mobili in legno ed in ferro e che facilita i prezzi in modo da non temere alcuna concorrenza.

CARTOLERIE MARCO BARDUSCO

Mercatovecchio - UDINE - Via Cavour

DEPOSITO CARTE

a macchina ed a mano FINE ED ORDINARIE per involti ed imballaggio

PREZZI DI FABBRICA.

BAGNI E FANGHI CHI HA BISOGNO

Porta Venezia-Udine Porta Venezia di fare una cura ricostituente ricorra con fiducia al Ferro Fosfolari del prof. Pagliari...

Per il puntuale servizio delle fangature è necessario prenotarsi.

ACQUA DI PETANZ

che dal Ministero Ungherese venne brevettata «La salutare». DIECI MEDAGLIE D'ORO - DUE DIPLOMI D'ONORE - MEDAGLIA D'ARGENTO a Napoli al IV Congresso Internazionale di Chimica e Farmacia nel 1894 - DUECENTO CERTIFICATI ITALIANI in otto anni.

Concessionario per l'Italia A. V. Raddo, Udine, Sebaurio Villalta, capo marchese Fabio Mangilli.

Rappresentante della VITALE inventata dal chimico Augusto Jona di Torino, surrogato di sicuro effetto INCOMPARABILE e SALUTARE al non sempre innocuo solfato di rame per la cura della vite. Istruzioni a disposizione.

Tord-Tripe infallibile distruttore dei TORI, SORCI, TALPE. Raccogliamoli perchè non pericoloso per gli animali domestici come la pasta badese e altri preparati. Vendesi a Lire 2 al pezzo presso l'Ufficio Annali del giornale «Il Friuli».

Antonio de Vincenzi Foscolari chirurgo-dentista Udine - Via Belloni, 6.

ALBERTO RAFFAELLI CHIRURGO-DENTISTA DELLA SCUOLA DI VIENNA Assistente per molti anni del dott. prof. Sretinich Udine - Via del Monte, 12 - Udine

Malattie "fin de siècle" Cheil personal - sentimental, Che spess s'incontra - specie in citat, Con certe cicche - di omitezza, Si capiss sùbit - ce mal ch'al ha: Al ul un bussol - d' Amaro glori (*) Matine e sera: - no para vere Ma in quindis die - se nol varia Dieci bausar - al spezier!

Le inserzioni per Il Friuli si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

LA MIGLIORE ACQUA PER LA CONSERVAZIONE E SVILUPPO DEI CAPELLI E DELLA BARBA

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza.



La barba ed i capelli acquistano all'uomo lo splendido aspetto di bellezza, di forza e di senno.

CHININA-MIGONE

PROFUMATA E SENZA ODORE

L'Acqua di Chinina di A. Migone e C. è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo...

L'Acqua di Chinina Migone si vende, tanto profumata che inodore, in bottiglie da L. 1.50 e L. 3, e in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie a L. 5.50...

A Udine da Enrico Mason chimicologo, fratelli Patrozi parrucchieri, Francesco Minisini droghiere, Angelo Vabris farmacia, A. Madiaga da Corraga Silejo farmacia, A. Pordenone da Tassin Giuseppe negoziante, A. Spilimbergo da Orlandi E. e Larise fratelli, A. Tolmezzo de Chiussi farmacia, R. Pothetta da Aristodemio Cettoli, negoziante.

ATTESTATI Signori Angelo Migone e C., Profumieri - Milano. La loro Acqua Chinina-Migone sperimentata già più volte, la trovo la migliore acqua da toilette per la testa, perché igienica nel vero senso, e di grato profumo, e veramente adatta agli usi attribuiti dall'inventore...

Signori ANGELO MIGONE e C. - Milano. La vostra Acqua di Chinina di soave profumo mi ha di grande sollievo. Essa mi arrestò immediatamente la caduta dei capelli non solo, ma me li fece era scarsi e infusa loro forza e vigore. Le pellicole che prima erano in grande abbondanza sulla testa, ora sono totalmente scomparse...

Table with multiple columns containing train schedules and prices for various routes like 'GRANDI FERROVIARI' and 'ORARIO DELLA TRAMVIA A VALORE'.

NOVITA SAPONE AMIDO BANFI NOVITA. Nuova invenzione brevettata della Ditta Achille Banfi, Milano. È tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toilette...

LO SCIROPPO PAGLIANO. Effetivissimo e depurativo del sangue del Prof. ERNESTO PAGLIANO. Napoli, 4 Calata S. Marco (casa propria).

CHININA - RIZZI. Gli effetti, i pregi e le virtù innumerevoli della tanto rinomata Acqua di... sono diventati ormai incontestabili. Essa è superiore alle altre tutte per la sua vera e reale efficacia...

LA VERA ANTICANIZIE A LONGEGA. Questo importante preparazione, senza essere una tintura, possiede la facoltà di ridondere stabilmente ai capelli e alla barba il primitivo e naturale colore biondo, castano e nero...

Bagno Salso-Jodo-Bromato. efficacissimo surrogato al BAGNO DI MARE. Da molti anni usato su larga base da privati, da collegi e dai principali Ospitali d'Italia.

La Polvere Rosea a base di china per imbianchire i denti. Questa tintura preparata dalla premiata profumeria Antonio Longega è da preferirsi a qualunque altra per la sua assoluta innocuità...

Tintura Egiziana Istantanea per tingere i capelli e la barba in castano o in nero. Questa tintura preparata dalla premiata profumeria Antonio Longega è da preferirsi a qualunque altra per la sua assoluta innocuità...